

n.6
2024



Riparazione Eucaristica

LORETO (AN) ANNO 63° N.6 NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb.post. d.l. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 N.48) art.1, Comma 2, dcB Ancona.

Riparazione Eucaristica

Mensile dell'Associazione
Laicale Eucaristica
Riparatrice
LORETO

SITO: www.associazioneeucaristica.it

REDAZIONE

Don Luigi Marino
Domenico Rizzo
Angela Botticelli
Maria Teresa Eusebi
Italo Valente

SPEDIZIONE

Fabrizio Camilletti

AMMINISTRAZIONE

Associazione Laicale
Eucaristica Riparatrice
Via Asdrubali, 100
60025 LORETO AN
Tel. 071 977148
E-MAIL: info@aler.com

STAMPA

TECNOSTAMPA s.r.l. Loreto
Chiuso in litografia il 25/10/2024
Il numero di Settembre-Ottobre
è stato spedito il 28/08/2024
Con approvazione ecclesiastica

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. Domenico Rizzo

QUOTA ASSOCIATIVA 2024

Per l'Italia € 20,00
per l'Estero: € 25,00

IBAN: **IT 34V0854937380000000090845**
BIC SWIFT: **ICRAITRRF90**

Anno 63° N. 6
Novembre-Dicembre 2024

In questo numero

- 3 Come Maria
in fretta verso il Natale.
- 6 Un "Grazie" immenso!
- 9 Adorazione Eucaristica:
Ho sempre aspettato Te.
- 17 Lectio Divina:
"Ecco concepirai un figlio
e lo darai alla luce" Lc 1,26-38.
- 23 Adorazione Eucaristica:
La tua presenza...ci parla
di Amore.
- 29 Soltanto abbi Fede.
- 32 La Chiesa: La Chiesa è Madre (I)
- 36 Il 59° Convegno Nazionale.
- 46 Anime riparatrici in Cielo.



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA PERIODICA
ITALIANA

Michelangelo
Tondo Doni
Galleria degli Uffizi - Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Ancona N. 11 del 21-4-1969



Come Maria in fretta verso il Natale

*Don Luigi Marino**

Carissimi fratelli e sorelle dell'Aler,

mentre rendiamo lode al Signore per il 59° Convegno Nazionale, svoltosi a Loreto, quest'anno dal 3 al 6 ottobre, dal tema "La nostra Riparazione: preghiera di intercessione e adorazione", la Vergine Maria, celebrata l'8 dicembre come l'Immacolata Concezione e il 10 come Vergine Lauretana, ci sprona a prepararci ad accogliere Gesù che vuole rinascere nei nostri cuori. Maria ci suggerisce in questo periodo di Avvento due atteggiamenti: ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica

Per ascoltare la Parola, come Maria dobbiamo avere un cuore puro, perciò invochiamo la sua intercessione per vivere la grazia attraverso il sacramento della riconciliazione, della misericordia divina. Accostiamoci pertanto umilmente a questo sacramento e saremo santi e immacolati, pronti a mettere in pratica, a vivere la Parola. Per essere i beati che fanno la volontà di Dio, da Maria dob-

biamo imparare ad alzarci e metterci in cammino in fretta, subito, senza esitare.

Tutti i personaggi coinvolti nel Natale del Signore, come racconta l'evangelista Luca, a partire da Maria, si alzano e in fretta raggiungono il luogo indicato loro dai messaggeri di Dio. Maria, come ascolteremo nella liturgia della Parola in Avvento, dopo l'annuncio dell'angelo non rimane in casa a valutare tutte le complicazioni, i problemi derivanti dalla sua adesione alla volontà di Dio, non rimane bloccata nei problemi, non soccombe nell'autocommiserazione o nella paura delle incomprensioni o delle pene severe, come la lapidazione, a cui la esponeva la gravidanza inattesa, ma si mette in viaggio per condividere con la cugina Elisabetta la gioia che portava nel cuore. Maria si fida e si affida a Dio, crede alle parole dell'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra" (Lc 1, 35).

Come Maria anche noi affidiamo a Dio i pensieri negativi, le paure che bloccano ogni slancio e impediscono di alzarci. Egli sarà al nostro fianco, anzi, è in noi con la forza del suo Santo Spirito. Elisabetta alla visita di Maria è colmata di Spirito Santo che le dà sapienza e gioia; anche noi, come Maria, siamo chiamati a portare Dio e la gioia della sua presenza, pertanto, chiediamo al

Signore di riempire il nostro cuore e la nostra vita del suo amore.

Carissimi fratelli e sorelle, siamo chiamati a vivere il nostro carisma della Riparazione come Maria, con il cuore purificato dalla misericordia divina e pronti, sotto l'azione dello Spirito Santo, a testimoniare nella carità, nella dedizione e con zelo la nostra preghiera di adorazione personale e comunitaria in piena armonia con le nostre parrocchie. Siamo chiamati a portare, come ha fatto Maria, Gesù nel cuore di ogni fratello e sorella del gruppo, a portare la gioia della sua presenza, perché il primo atto di carità che possiamo fare al prossimo, come dice papa Francesco, è quello di offrirgli un volto sereno e sorridente. Questo santo Natale del Signore ci trovi vigilanti e pronti ad accogliere la sua Parola, a meditarla nel nostro cuore, a viverla e a tradurla in testimonianza di vita piena di amore, serenità e gioia.

La Vergine Maria, madre di Dio e madre nostra, con la sua potente intercessione, ci ottenga la grazia di un cuore puro e di un fervente zelo nel vivere la nostra Riparazione, e ci renda pronti ad ascoltare, ad alzarci e ad andare in fretta verso il Natale del suo Figlio Gesù!

Buon cammino di Avvento, Santo Natale e Felice Anno nuovo a tutti e ad ognuno di voi!

**Assistente Nazionale Aler*

Un "Grazie" immenso!

*Dott. Domenico Rizzo**

Carissimi associati e associate,

felicemente e serenamente si è svolto a Loreto, dal 3 al 6 ottobre 2024, il 59° Convegno Nazionale, incentrato sul tema: "La nostra Riparazione: preghiera di intercessione e di adorazione". Tutti i partecipanti, che ringrazio uno ad uno, mi hanno fatto le congratulazioni per la scelta dei due relatori: don Francesco Buono e don Nicola Petralia, che hanno infiammato i cuori e gli animi e portato a comprendere ancora più a fondo la nostra preghiera e il nostro carisma. Diversi associati mi hanno detto che anche quest'anno il Convegno è stato un vero successo. Voglio ringraziare il nostro Assistente Nazionale, don Luigi Marino, per la dedizione e il suggerimento dei relatori; un grazie anche alla dottoressa Laura Soccio per la sua testimonianza e l'affetto che manifesta alla nostra Associazione.

L'Assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio Nazionale costituito dai delegati regionali votati precedentemente dai vari gruppi e presentati all'Assemblea. Ringrazio tutti, zelatrici e zelatori, per il lavoro svolto e per il rinnovato impegno assunto come guide dei gruppi. E grazie a tutti per la fiducia riposta in me per il rinnovato mandato di Presidente. Fin d'ora

prometto, per quanto mi sarà possibile, che nel prossimo quinquennio, insieme a don Luigi, visiterò ogni gruppo. Affido alla vostra preghiera me, perché possa essere un Presidente, secondo il cuore di Dio, caritatevole, attento alle esigenze di ogni socio nel rispetto dello Statuto; ogni membro del Consiglio Nazionale e del Consiglio di Presidenza perché possa manifestare in ogni occasione la dedizione all'Associazione e l'amore al Signore e al prossimo; don Luigi Marino perché possa essere una guida piena di Spirito Santo, ed infine affido alla vostra preghiera P. Sergio Lorenzini, provinciale dei Cappuccini e nostro superiore, e l'arcivescovo di Loreto, mons Fabio dal Cin, affinché il Signore doni loro sapienza e grazia.

Carissimi associati e associate,

sono stato felice nello scorgere nei vostri occhi e sui vostri visi la gioia per la presenza a Loreto per il 59° Convegno Nazionale, e per le illuminanti e profonde catechesi di don Francesco e don Nicola sulla preghiera, analizzata da diverse angolazioni, tutte tendenti a farci riflettere e riprendere il nostro cammino spirituale con una nuova consapevolezza. Vi ringrazio vivamente per la vostra presenza, consapevole delle difficoltà fisiche e materiali; il mio grazie è rivolto anche agli associati e alle associate impossibilitati ad essere presenti, ma ugualmente vicini a tutti noi con la preghiera, filo invisibile che ci unisce. Eleviamo al Signore la nostra lode e chiediamogli di effondere il suo Santo

Spirito su tutti noi, perché il nostro servizio nell'Associazione, in qualunque grado, sia sempre ricco di zelo e dedizione, e il nostro carisma faccia sempre più risplendere la Chiesa della sua santità per un mondo migliore dove regni la pace e la concordia. La Vergine Maria, madre premurosa, ci ottenga la grazia di saper accogliere lo Spirito Santo e portare frutti di vita buona. A san Serafino da Montegrano chiediamo di proteggere il nostro servizio con la sua intercessione. A tutti auguro un buon cammino. Il periodo di Avvento ci aiuti a preparare i nostri cuori per celebrare e accogliere con amore Gesù, che viene per rinascere in ogni cuore

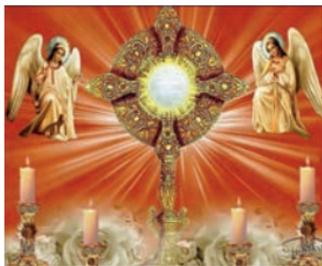
Auguro un Santo Natale e un Buon Anno nuovo a tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri gruppi e comunità parrocchiali.

**Presidente Aler*



***Il 12 Novembre 2024,
3° Anniversario della
salita al Padre di
Fr. Franco Nardi,***

***alle ore 9,00
nella Cappella dell'Associazione,
l'Assistente Nazionale,
Don Luigi Marino,
celebrerà la Santa Messa
in suo suffragio.***



Adorazione Eucaristica

Ho sempre aspettato Te

*A cura di suor Silvana Di Puerto**

Guida: Ad ogni età è sempre bello e carico di gioia il sentirsi amati, e quindi cercati, aspettati, accolti. Oggi Gesù, presente nel Pane che fissiamo nell'ostensorio, sembra che ci guardi e ci dica: "Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi".

Canto di esposizione

Guida: Sia lodato e ringraziato ogni momento

Tutti: Il Santissimo e Divinissimo Sacramento. (3 v.)

Guida: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. (3 v.)

Guida: Non importa ciò che sono, io so che ci sei Tu, Signore, e ciò mi basta. Potenza infinita, saggezza eterna, io mi rifugio nella tua santità. Tu sei il mio Dio e ciò mi basta. Io mi rifugio nella tua bontà eterna, tu sei l'origine della mia gioia! Gli angeli ti adorano, i santi ti benedicono, i giusti ti servono. Io voglio amarti, servirti e lodarti con tutte le mie forze.

Tutti: Io non voglio vivere che per te, o Gesù, averti sempre nel mio spirito, nella mia mente, nel mio cuore. Io voglio agire e riporre tutto in te, non vivere che per te e non morire che per te non volendo niente che te solo, Signore Gesù. (Paolina Jaricot)

Silenzio

Guida: Per capire meglio quanto Dio ci ama, ascoltiamo il racconto di un fatto realmente accaduto.

Letto: Un giorno un uomo, molto noto in Francia, decise di dedicarsi all'attività politica, fino ad abbandonare la moglie. Dopo vari anni, non più rieletto nel parlamento francese, si ricordò della moglie di un tempo, che non vedeva da tanti anni. Volle andare da lei nella speranza di trovarla ma con il timore di essere cacciato via. Quando la porta si aprì, egli vide che la tavola era imbandita per due: "Oh, scusa, aspettavi qualcuno?" le chiese. La moglie prontamente rispose: "Sì, anche oggi aspettavo te, come del resto ho fatto per tutti questi anni!".

Letto: Chi ama veramente, sa aspettare con la tavola imbandita. Chi ama, arriva a dimenticare i torti ricevuti. Chi ama, precede sempre. Gesù è colui che gioisce nel vedere accanto a sé ognuno di noi; non solo ha preparato un posto alla sua mensa, ma si fa addirittura nostro cibo per essere sempre con ciascuno.

Letttore: Lasciamoci ora illuminare dall'insegnamento e dall'esempio di Gesù. Egli appare, risorto, ai suoi discepoli che erano tornati a fare i pescatori, dopo la delusione provata per la crocifissione del loro Maestro.

Lavorano tutta la notte senza pescare nulla. Gesù, il Vivente, ancora una volta li sorprende. Li precede e, sulla riva del mare, li invita a mangiare con Lui, fa loro compagnia e li nutre.

Silenzio

Canto

Letttore: Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni (21, 1- 7. 9. 10. 13).

In quel tempo Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul lago di Tiberiade. Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso il gemello, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

Letttore: Quando era già l'alba, Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si accorsero che era Gesù, che disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero di no. Allora aggiunse: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”; la gettarono e non poterono più tirarla su per la grande quantità di pesci.

Letttore: Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore”. Appena udì che era il Signore, Simon Pietro si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra e del pane. Disse loro Gesù: “Portate un po’ del pesce che avete preso ora”. Poi Gesù prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

Guida: Scoprire che si è amati aiuta ad affrontare la vita. Chi sa di essere atteso, va più volentieri ad un appuntamento. Preghiamo ispirandoci al salmo 138, che ci ricorda che il Signore è sempre presente nella nostra vita. Diciamo insieme: **Gloria e lode a te, Signore.**

- Signore, tu mi guardi e leggi nei miei occhi ciò che custodisco nel segreto del mio cuore. Ogni mio gesto ti è familiare, lo segui con amorosa premura.
- Accompagni il mio studio e il mio tempo libero, il filo dei miei pensieri e i miei desideri più nascosti.
- Conosci le parole che dico e tutti i miei progetti. La tua è una presenza costante, che avvolge la mia vita.
- Quando ci penso, resto come incantato, sorpreso e insieme affascinato. È una cosa grande, meravigliosa e spesso non me ne rendo conto.

- Il mio stesso corpo è un dono meraviglioso creato dalla tua mano, cesellato con arte e con gusto fin dal seno di mia madre.
- Ti ringrazio, Signore, per avermi fatto in modo così bello. Tutto quello che fai è meraviglioso, ogni cosa è un raggio della tua bellezza.
- Tu conoscevi i miei pregi e i miei difetti prima ancora che li scopriessi, conoscevi i miei entusiasmi e le mie paure prima ancora che li sperimentassi.
- Signore, giudica tu la mia coscienza, fammi capire se le mie scelte sono giuste e conducimi per mano sulla via che porta alla vita.

Silenzio per l'adorazione personale

Canto

Guida: Fissiamo con amore Gesù, presente nell'Eucaristia, apriamogli il nostro cuore, ripetiamo il nome di Gesù e lasciamoci ridire il suo amore gratuito. Rinnoviamo la nostra fede nel Signore.

Letto: Signore, io credo nel tuo amore per me. Aiutami a ricordarmi ogni giorno che Tu sei veramente presente e che mi ami liberamente e senza condizioni. È importante sapere che mi ami nonostante i miei limiti.

Letto: Signore, io credo nella tua presenza costante nella mia vita. Il mio presente e il mio passato

sono dono tuo. Qualunque cosa accada in futuro, sono sicuro che tu sarai con me. Tu sai condurmi per aiutarmi a credere, a sperare e ad amare.

Letto: Credo, Signore, che tu mi accetti così come sono, pur incoraggiandomi a convertirmi, a cambiare cuore. Tu conosci i miei desideri e i miei pensieri, orienta tutto al bene mio e degli altri, così che possa lodarti e ringraziarti.

Letto: Sei disposto a tutto pur di entrare ancora in me: mi perdoni e mi incoraggi, doni con larghezza il tuo Pane che sostiene nel vivere il tuo Vangelo. Mi chiedi solo di amarti e di fidarmi di Te.

Silenzio per l'adorazione personale

Canto

Guida: Chi non sa ringraziare, non sa neppure apprezzare il dono ricevuto. Gesù ringraziava molto spesso il Padre. Anche noi lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, dicendo insieme ad ogni invocazione: **Grazie, Signore Gesù.**

Letto: Perché accetti di entrare in me, come un giorno sei entrato nella casa di Zaccheo per cambiare la sua vita.

Letto: Perché ti fermi con me, come spesso ti sei fermato a pranzo con i peccatori per annunciare loro la misericordia del Padre.

Letttore: Perché mi accogli sempre, spezzi ancora il pane per me come altre volte hai moltiplicato il pane per sfamare la folla che ti seguiva.

Guida: Signore, ti ringraziamo per quanto ci hai dato e per il grande dono che ci hai fatto di te stesso nel segno del Pane e del Vino. Tu resti qui, notte e giorno, e ci aspetti sempre. Fa' che rispondiamo al tuo invito e ci fermiamo in tua compagnia. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Adorazione silenziosa

Guida: *Padre nostro ...*

Canto: *Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori Genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque, sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.*

Guida: Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione eucaristica

Acclamazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione del SS. Sacramento

Canto finale

**Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia*

Errata corrige

Il nome del parroco della parrocchia Sant'Antonio (Campobasso), citato a pag 43 nella rivista settembre-ottobre 2024, non è Padre Francesco Frattini, ma Padre Gianni Dicosola.



**“Ecco concepirai
un figlio e lo darai
alla luce”** Lc 1,26-38

*P. Giulio Capetola**

Desiderando corrispondere alla grazia del Signore e dargli gioia, cerco di concentrarmi sul presente tempo di preghiera e di liberare la mente da preoccupazioni e pensieri estranei. Esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla sua presenza. Invoco lo Spirito Santo cercando di sentire vere anche in me le suggestive parole di S. Agostino: ***“Respira in me, o Spirito Santo, perché i miei pensieri siano tutti santi. Agisci in me, o Spirito Santo, perché anche il mio lavoro sia santo. Attira il mio cuore, o Spirito Santo, perché io ami solo ciò che è santo. Rafforzami, o Spirito Santo, perché io difenda ciò che è santo. Custodiscimi, infine, o Spirito Santo, perché sempre io sia santo”***.

Lectio

Leggo ripetutamente e con calma la sacra pagina nel suo insieme, soffermandomi sui dettagli che mi sembrano più significativi. Provo a visualizzare il luogo e, attraverso le parole di Gabriele e di Maria, a intuire il loro stato d’animo e il modo in cui essi

si rapportano a Dio, nel cui nome si incontrano, e a Gesù, di cui parlano.

a. Il testo

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

b. Qualche nota per penetrare meglio nel testo

La Chiesa valorizza spesso questo testo per penetrare meglio nei misteri che vedono Maria accogliente ed operosa collaboratrice del Signore. Nella lettera agli Efesini, primo capitolo versetti 3 e 4, san Paolo scrive: “³*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.* ⁴*In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità*”. Sia da queste parole di San Paolo, sia da come esse vengono concretizzate nell’annuncio a Maria, emergono tre elementi fondanti: 1) l’iniziativa gratuita del Signore e il suo fedele accompagnamento nella risposta da parte di colei che decide di accoglierla; 2) l’accoglienza volontaria, umile, intelligente ed operosa da parte del credente; 3) la continuità perseverante nel cammino intrapreso, nell’agire “secondo il principio” sino al compimento.

Ebbene, dal concepimento di Maria fino al presente, emerge in modo meraviglioso e invitante la piena “immacolatezza” tanto del Signore che di lei: il Signore fedele e la Vergine fedele rimangono e agiscono sempre in perfetta sintonia, senza che alcuna macchia né ombra offuschino minimamente il loro rapporto!

Ne sono chiara testimonianza tutti i brani biblici del Nuovo Testamento che fanno riferimento a Maria e che la Chiesa, attraverso la meditativa preghiera del Rosario, ha imparato ad interiorizzare.

Come figlio della Chiesa e volenteroso apprendista - discepolo mi soffermo sul primo dei venti misteri del Rosario, quello nel quale vedo risplendere di particolare luce l'immacolatezza del Signore e di Maria.

Meditatio

Poiché l'interrogativo che guida alla *meditatio* è: *“Cosa il testo dice a me, adesso?”*, per raggiungere tale obiettivo, mi soffermo su qualche dettaglio da cui mi sono sentito toccato. Sentendomi in compagnia del Signore, profondamente amato da lui, e di Maria, che Egli mi dà come madre e maestra di vita, cerco, con spontaneità e senza censure, di fare attenzione a quanto affiora dal mio intimo. Cerco di lasciarmi toccare dalle coraggiose parole di papa Francesco: *“Attenzione! Non vale la pena fare i furbi: rimandare continuamente un serio esame della propria vita, approfittando della pazienza del Signore, Lui è paziente, Lui ci aspetta, Lui c'è sempre per darci grazia. Noi possiamo ingannare gli uomini, ma Dio no, Lui conosce il nostro cuore meglio di noi stessi. Approfittiamo del momento presente! Questo sì è il senso del profittare del giorno: non godere la vita nell'attimo che fugge, no, questo è mondano. Ma cogliere l'oggi per dire “no” al male e “sì” a Dio; aprirsi alla sua grazia; smetterla finalmente di ripiegarsi su se stessi trascinandosi nell'ipocrisia. Guardare in faccia la propria realtà, così come siamo; riconoscere che non abbiamo amato Dio e non abbiamo amato il prossi-*

mo come dovevamo, e confessarlo. Questo è iniziare un cammino di conversione chiedendo prima di tutto perdono a Dio nel Sacramento della Riconciliazione, e poi riparare il male fatto agli altri. Ma sempre aperti alla grazia. Il Signore bussa alla nostra porta, bussa al nostro cuore per entrare con noi in amicizia, in comunione, per darci la salvezza” (Angelus, 8 dic 2020).

Oratio

Mirando a conseguire lo scopo specifico dell’*oratio* (*Come rispondo al Signore?*), in prospettiva di rispondergli anche attraverso il comportamento (*Actio*), cerco ora di sintonizzarmi con il cuore di Maria Immacolata e assaporo i versetti 13 e 14 del Salmo 138 (139), con i quali lei, figlia di Sion, innumerevoli volte ha riconosciuto nel Signore l’inesauribile sorgente di ogni bene che, ammirata, andava scoprendo in se stessa: *“Sei tu che hai formato i miei reni / e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. / Io ti rendo grazie: / hai fatto di me una meraviglia stupenda; / meravigliose sono le tue opere, / le riconosce pienamente l’anima mia”*.

In grata sintonia, faccio intimamente mia l’antifona mariana con la quale, per secoli, innumerevoli figli della Chiesa hanno cantato alla Madre Immacolata il loro amore: *“Tota pulchra es, Maria, / tota pulchra es, Maria, / et macula originalis non est in te. / Tu gloria Jerusalem, / tu laetitia Israel, / tu honorificentia populi nostri, / tu advocata peccatorum, / o*

Maria, o Maria! / Virgo prudentissima, / Mater clementissima, / ora pro nobis, / intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum”.

Ammirato e riconoscente, faccio mie le parole di una delle preghiere di papa Benedetto: *“Piena di grazia tu sei, o Maria, colma dell’amore divino dal primo istante della tua esistenza, provvidenzialmente predestinata ad essere la Madre del Redentore, e intimamente associata a Lui nel mistero della salvezza. Nella tua Immacolata Concezione rifugge la vocazione dei discepoli di Cristo, chiamati a diventare, con la sua grazia, santi e immacolati nell’amore (cfr: Ef 1,4). In te brilla la dignità di ogni essere umano, che è sempre prezioso agli occhi del Creatore. Chi a Te volge lo sguardo, o Madre Tutta Santa, non perde la serenità, per quanto dure possano essere le prove della vita. Anche se triste è l’esperienza del peccato, che deturpa la dignità dei figli di Dio, chi a Te ricorre riscopre la bellezza della verità e dell’amore, e ritrova il cammino che conduce alla casa del Padre... Mostrati Madre di tutti, o Maria, e donaci Cristo, la speranza del mondo! “Mostra Te esse Matrem”, o Vergine Immacolata, piena di grazia! Amen!”* (8 dic 2006).

Contemplatio

Prima di concludere la preghiera, ne contemplo riconoscente i momenti principali, ringrazio il Signore e recito lentamente un Padre nostro.

**Chierici Regolari Minori (Padri Caracciolini)*



Adorazione Eucaristica

La tua presenza...ci parla di Amore

*A cura di suor Silvana Di Puerto**

Canto d'esposizione

Guida: Sia lodato e ringraziato ogni momento

Tutti: Il Santissimo e Divinissimo Sacramento. (3 v.)

Guida: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito santo.

Tutti: Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.(3 v.)

Guida: Gesù Eucaristia, la tua silenziosa presenza ci parla di Amore.

Letto: Attira le nostre anime alla tua dolce intimità, al tuo Cuore divino di Redentore.

Letto: Ti offriamo i nostri sensi, così pronti alla dissipazione, il nostro cuore così arido e incostante, la nostra carne così fragile e incline al male.

Letto: Accendi, Gesù Eucaristia, in noi il vivo desiderio di portare tutti al tuo amore e all'amore del Padre.

Letto: Fa' che, infiammati dal tuo Spirito, sap-

priamo attirare le anime al tuo Regno, nella famiglia della tua santa Chiesa.

Letto: Rendici partecipi, Gesù Eucaristia, del tuo dono di obbedienza al Padre, del tuo sacrificio di lode al Padre, dell'infinita comunione di gioia e di pace con il Padre. **Amen.**

Canto

Silenzio

Letto: Ascoltiamo la Parola dal libro della Sapienza (11,24-26).

²⁴Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. ²⁵Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? ²⁶Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.

Guida: Preghiamo perché le nostre famiglie assomiglino sempre più a quella di Gesù.

Letto: Come San Giuseppe, la Madonna e Gesù si amavano.

Tutti: Signore, insegnaci ad amarci.

Letto: Come si pregava il mattino e la sera nella casa di Nazareth.

Tutti: Signore, insegnaci a pregare.

Letttore: Come si lavorava nella bottega di Giuseppe.
Tutti: Signore, insegnaci ad essere fedeli al nostro dovere.

Letttore: Come si soffriva serenamente nella casa di Nazareth.

Tutti: Signore, insegnaci a soffrire in modo sereno.

Letttore: Come la Sacra Famiglia viveva sotto lo sguardo di Dio.

Tutti: Signore, insegnaci a vivere alla tua presenza.

Guida: Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che, vivendo sottomesso a Maria e a Giuseppe, hai consacrato con sublimi virtù la vita familiare, concedi che, con il loro aiuto, ci formiamo sull'esempio della tua Santa Famiglia, per essere partecipi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Accoglienza del Vangelo con il canto dell'Alleluia.

Letttore: Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Matteo (6, 31-34).

³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Silenzio per la contemplazione

Guida: Con la Chiesa preghiamo: Dio, che hai istruito i tuoi fedeli illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo, concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene, e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto

Silenzio per l'adorazione personale

Guida: A Cristo Signore, Verbo eterno del Padre, che, venuto a dimorare tra gli uomini, si degnò di vivere in una famiglia e di colmarla di celesti benedizioni, rivolgiamo la nostra umile preghiera, perché protegga, nella sua bontà, le nostre famiglie.

Letto: Tu, che, sottomesso a Maria e Giuseppe, hai consacrato la vita domestica, santifica con la tua presenza le nostre famiglie.

Tutti: Custodisci, Signore, le nostre famiglie nella tua gioia.

Letto: Tu, che ti sei occupato delle cose del Padre tuo, fa' che in ogni famiglia Dio sia venerato e rispettato.

Tutti: Custodisci, Signore, le nostre famiglie nella tua pace.

Letto: Tu, che hai amato i parenti e sei stato da essi ricambiato, conserva tutte le famiglie nella pace e nel reciproco amore.

Tutti: Custodisci, Signore, le nostre famiglie nel tuo amore.

Letttore: Tu, che a Cana di Galilea, cambiando l'acqua in vino, hai rallegrato col primo dei tuoi segni gli inizi di una nuova famiglia, conforta tutte le famiglie del mondo e cambia in gioia tutte le loro pene.

Tutti: Custodisci, Signore, le nostre famiglie nella speranza.

Letttore: Tu, che, richiamando l'unità della famiglia, hai detto: "L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto", conserva l'unità delle nostre famiglie nel vincolo strettissimo del tuo amore.

Tutti: Custodisci, Signore, le nostre famiglie nella tua unità.

Guida: Signore, tu prometti il centuplo a coloro che hanno lasciato tutto per seguirti, in qualunque stato di vita, donaci di staccarci da ogni affanno e avido possesso per essere un segno più vero della tua presenza e del tuo amore nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Adorazione silenziosa

Guida: Padre Nostro

Canto: *Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori Genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque, sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.*

Guida: *Preghiamo.* Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Acclamazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

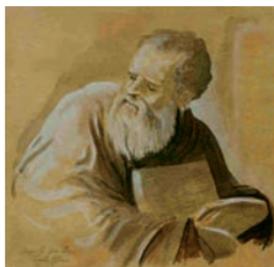
Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione del SS. Sacramento

Canto finale

**Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia*



Soltanto abbi Fede

Mons. Giovanni Tonucci*

Ciascuno dei tre Vangeli sinottici – Matteo, Marco e Luca – narra un episodio, accaduto nella città di Cafarnaò, che si intreccia con un altro intervento miracoloso di Gesù. Leggiamo dal Vangelo di Luca (8,40-56) che al Signore era stato richiesto di intervenire per salvare la vita di una bambina, unica figlia del capo della sinagoga, di nome Giairo. Mentre si recavano verso la casa, ci fu una sosta, causata dalla nascosta richiesta di guarigione della donna malata di emorragia.

Forse proprio durante questo ritardo, la bambina morì, e qualcuno, dalla casa di Giairo, venne a dargli la notizia, aggiungendo anche che, ormai, la presenza di Gesù sarebbe stata inutile. Il messaggero si esprime con poca delicatezza, e manifesta di avere poco buon-senso sia verso il povero padre sia verso il Signore: *“Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro”*.

Gesù ha udito questa frase, e interviene subito per rincuorare Giairo e per fargli capire che non considera un disturbo la richiesta che gli aveva fatto. Ascoltiamo con grande piacere le sue parole, che sentiamo già familiari: *“Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata”*.

Cambiano le circostanze, ma rimane la parola di incoraggiamento che il Signore rivolge a chi lo avvicina:

“Non temere”. L’invito è costante, perché egli sa che, quando si è coscienti di essere alla sua presenza, è normale sentirsi in qualche forma di disagio: *“Sono al posto giusto? Sono degno di stare davanti a lui? Posso chiedergli qualcosa? Posso insistere nella mia richiesta?”*.

L’atteggiamento di Gesù è costante: *“Non temere”*. Il che vuol dire: *“Non stancarti, non avere paura di essere insistente, non credere che mi stai disturbando. Io sono qui per te, conosco i tuoi problemi e li considero miei. Abbi fiducia”*.

Giairo ha creduto nelle assicurazioni che il Signore gli ha dato, ed è andato avanti, fino a casa, dove era già cominciata la triste liturgia della morte: pianti e lamenti, esagerati nel modo tipico di quei tempi e di quelle regioni. Del resto si sa che di fronte al fatto scandaloso della morte non c’è altra reazione che la disperazione. E se la morte è sempre un fatto difficile da accettare, ancora meno può esserlo quando a morire è una bambina di appena dodici anni di età.

In questo caso, però, Gesù non ammette tanto strepito: lui è Signore della vita e la sua presenza parla di vita e non di morte. Chiede che smettano i pianti e il chiasso, e, dato che i presenti si prendevano gioco delle sue parole, Gesù li caccia fuori di casa, restando solo con tre dei suoi discepoli e con i genitori della bambina morta.

Vorremmo poter capire quali siano stati in quel momento i sentimenti del padre e della madre della piccola defunta. Quel *“Non temere”* aveva aperto il loro cuore alla speranza? O forse lo consideravano solo un modo per consolarli, di fronte a una perdita ormai irreparabile? Giairo aveva cercato l’intervento di Gesù, nella speranza che potesse guarire una malata. Ma ora

la situazione era molto diversa: quando la morte si presenta, sappiamo che l'ultima parola è stata detta e non può essere cancellata.

Come sempre, l'azione di Gesù è semplice: la sua mano si tende, prende la manina fredda della bimba morta e le rivolge un invito: *"Fanciulla, alzati!"*. La risposta all'ordine divino è immediata: *"Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante"*.

Forse solo in quel momento, di fronte alla visione incredibile della loro figlioletta che riprende vita e si alza, i genitori arrivano a credere fino in fondo alla parola di Gesù e alla sua potenza. E tanta fu la loro gioia, che stavano persino dimenticando che la poverina, dopo la malattia e il periodo senza vita, doveva avere fame! Anche a questo ha pensato il Signore, sempre attento ad ogni aspetto della vita.

Quando preghiamo Dio per qualche grazia speciale, quando chiediamo il suo intervento per situazioni che sembrano prive di speranza, potremmo sentire nel nostro cuore delle parole che potrebbero scoraggiarci: *perché insistere, perché continuare a chiedere, perché disturbare il Signore?* Ma proprio da questo episodio, Gesù ci fa capire che non si sente mai disturbato dalle nostre preghiere, e sempre risponde con la sua esortazione. *"Non temere. Soltanto abbi fede"*.

Nessuno di noi può sinceramente dire di non aver conosciuto momenti difficili nella propria vita. Nessuno di noi può sentirsi esente da stanchezza e scoraggiamento. Ma sempre dobbiamo sentire vicino Gesù che ci chiede di avere fede in lui e, per questo, di non temere. Mai!

**Vescovo emerito di Loreto*



La Chiesa:

5. *La Chiesa è Madre* (1)

Nelle precedenti catechesi abbiamo avuto modo di rimarcare più volte che non si diventa cristiani da sé, cioè con le proprie forze, in modo autonomo, neppure si diventa cristiani in laboratorio, ma si viene generati e fatti crescere nella fede all'interno di quel grande corpo che è la Chiesa. In questo senso la Chiesa è davvero madre, la nostra madre Chiesa - è bello dirlo così: la nostra madre Chiesa - una madre che ci dà vita in Cristo e che ci fa vivere con tutti gli altri fratelli nella comunione dello Spirito Santo.

1. In questa sua maternità, la Chiesa ha come modello la Vergine Maria, il modello più bello e più alto che ci possa essere. È quanto già le prime comunità cristiane hanno messo in luce e il Concilio Vaticano II ha espresso in modo mirabile (cfr. Cost. Lumen gentium, 63-64). La maternità di Maria è certamente unica, singolare, e si è compiuta nella pienezza dei tempi, quando la Vergine diede alla luce il Figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo. E tuttavia, la maternità della Chiesa si pone proprio in continuità con quella di Maria, come un suo prolungamento nella storia. La Chiesa, nella fe-

condità dello Spirito, continua a generare nuovi figli in Cristo, sempre nell'ascolto della Parola di Dio e nella docilità al suo disegno d'amore. La Chiesa è madre. La nascita di Gesù nel grembo di Maria, infatti, è preludio della nascita di ogni cristiano nel grembo della Chiesa, dal momento che Cristo è il primogenito di una moltitudine di fratelli (cfr. Rm 8,29) e il nostro primo fratello Gesù è nato da Maria, è il modello, e tutti noi siamo nati nella Chiesa. Comprendiamo, allora, come la relazione che unisce Maria e la Chiesa sia quanto mai profonda: guardando a Maria, scopriamo il volto più bello e più tenero della Chiesa; e guardando alla Chiesa, riconosciamo i lineamenti sublimi di Maria. Noi cristiani, non siamo orfani, abbiamo una mamma, abbiamo una madre, e questo è grande! Non siamo orfani! La Chiesa è madre, Maria è madre.

2. La Chiesa è nostra madre perché ci ha partoriti nel Battesimo. Ogni volta che battezziamo un bambino, diventa figlio della Chiesa, entra nella Chiesa. E da quel giorno, come mamma premurosa, ci fa crescere nella fede e ci indica, con la forza della Parola di Dio, il cammino di salvezza, difendendoci dal male.

La Chiesa ha ricevuto da Gesù il tesoro prezioso del Vangelo non per trattenerlo per sé, ma per donarlo generosamente agli altri, come fa una mamma. In questo servizio di evangelizzazione si manifesta in modo peculiare la maternità della Chiesa, impegnata, come una madre, ad offrire ai suoi figli il nutrimento spirituale che alimenta e fa fruttificare la vita cristiana. Tut-

ti, pertanto, siamo chiamati ad accogliere con mente e cuore aperti la Parola di Dio che la Chiesa ogni giorno dispensa, perché questa Parola ha la capacità di cambiarci dal di dentro. Solo la Parola di Dio ha questa capacità di cambiarci bene dal di dentro, dalle nostre radici più profonde. Ha questo potere la Parola di Dio. E chi ci dà la Parola di Dio? La madre Chiesa. Lei ci allatta da bambini con questa parola, ci alleva durante tutta la vita con questa Parola, e questo è grande! È proprio la madre Chiesa che con la Parola di Dio ci cambia da dentro. La Parola di Dio, che ci dà la madre Chiesa, ci trasforma, rende la nostra umanità non palpitante secondo la mondanità della carne, ma secondo lo Spirito.

Nella sua sollecitudine materna, la Chiesa si sforza di mostrare ai credenti la strada da percorrere per vivere un'esistenza feconda di gioia e di pace. Illuminati dalla luce del Vangelo e sostenuti dalla grazia dei Sacramenti, specialmente l'Eucaristia, noi possiamo orientare le nostre scelte al bene e attraversare con coraggio e speranza i momenti di oscurità e i sentieri più tortuosi. Il cammino di salvezza, attraverso il quale la Chiesa ci guida e ci accompagna con la forza del Vangelo e il sostegno dei Sacramenti, ci dà la capacità di difenderci dal male. La Chiesa ha il coraggio di una madre che sa di dover difendere i propri figli dai pericoli che derivano dalla presenza di satana nel mondo, per portarli all'incontro con Gesù. Una madre sempre difende i figli. Questa difesa consiste anche nell'e-

sortare alla vigilanza: vigilare contro l'inganno e la seduzione del maligno. Perché se anche Dio ha vinto satana, questi torna sempre con le sue tentazioni; noi lo sappiamo, tutti noi siamo tentati, siamo stati tentati e siamo tentati. Satana viene «come leone ruggente» (1Pt 5,8), dice l'apostolo Pietro, e sta a noi non essere ingenui, ma vigilare e resistere saldi nella fede. Resistere con i consigli della madre Chiesa, resistere con l'aiuto della madre Chiesa, che come una buona mamma sempre accompagna i suoi figli nei momenti difficili.

3. Cari amici, questa è la Chiesa, questa è la Chiesa che tutti amiamo, questa è la Chiesa che amo io: una madre che ha a cuore il bene dei propri figli e che è capace di dare la vita per loro. Non dobbiamo dimenticarci però che la Chiesa non sono solo i preti, o noi vescovi, no, siamo tutti! La Chiesa siamo tutti! D'accordo? E anche noi siamo figli, ma anche madri di altri cristiani. Tutti i battezzati, uomini e donne, insieme siamo la Chiesa. Quante volte nella nostra vita non diamo testimonianza di questa maternità della Chiesa, di questo coraggio materno della Chiesa! Quante volte siamo codardi! Affidiamoci allora a Maria, perché Lei come madre del nostro fratello primogenito, Gesù, ci insegni ad avere il suo stesso spirito materno nei confronti dei nostri fratelli, con la capacità sincera di accogliere, di perdonare, di dare forza e di infondere fiducia e speranza. È questo quello che fa una mamma.



Il 59° Convegno Nazionale

3-6 ottobre 2024

“La nostra Riparazione: preghiera di intercessione e di adorazione”

don Luigi Marino

Giovedì 3 ottobre, alle ore 16,30, nella Basilica dei santi Papi pellegrini è iniziato il 59° Convegno Nazionale dell'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice con il saluto del Presidente, dott. Domenico Rizzo, la preghiera dell'Ora media e la presentazione del Convegno fatta dall'Assistente Nazionale, don Luigi Marino, che ha ricordato: «Per volontà di papa Francesco, il 2024 è l'anno dedicato alla preghiera. Il Papa auspicava per quest'anno una gran-





de “sinfonia” di preghiera, “anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo” (*Lettera dell’11 febbraio 2022, indirizzata al Prefetto SE. Mons. Rino Fisichella per incaricare il Dicastero per l’Evangeliizzazione*

del Giubileo). Pertanto, in questi giorni, cerchiamo di recuperare e ravvivare il desiderio di stare alla presenza del Signore, in spirito, anima e corpo, ascoltarlo e adorarlo.

Il tema del Convegno: “La nostra Riparazione: preghiera di intercessione e adorazione” ci aiuterà a ravvivare il desiderio di riparare stando alla presenza del Signore. Domani mattina don Francesco Buono approfondirà il senso della preghiera, e, nel pomeriggio di domani e nella mattinata di saba-



to, don Nicola Petralia ci aiuterà a riqualificare la nostra Riparazione; infine la dott.ssa Laura Soccio metterà l'accento sul carisma della riparazione, carisma nella Chiesa e per la Chiesa.

Ricordo che in una catechesi mi dissero, quando ero ragazzo, che la preghiera è come il canto del gallo. L'iniziativa è sempre di Dio, che ci precede come il sorgere del sole precede il canto del gallo. Poi il suo canto serve a tutta la fattoria. Tutti si svegliano e inizia un nuovo giorno di lavoro oltre che di vita».



Alle 17,30 i convenuti al Convegno sono saliti in Basilica per la celebrazione del Transito di san Francesco, hanno poi partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta

dall'Arcivescovo Fabio Dal Cin, Prelato di Loreto, che ha esortato tutti i soci e non a vivere la fraternità con impegno e dedizione. Alle 21,00 tanti associati hanno partecipato all'Adorazione eucaristica in Basilica.

Il 4 e il 5 ottobre gli associati hanno vissuto intense giornate di preghiera e riflessione. Il venerdì 4 ottobre ai soci già presenti al Convegno si sono aggiunti 30 associati provenienti da Chieti. La profonda lectio di don Francesco Buono: *“La preghiera”*, incentrata sul brano dei discepoli di Emmaus,

ha infiammato i cuori di tutti.

L'assemblea elettiva dei soci, dopo la lettura della relazione relativa all'attività dell'Aler del 2023-2024 da parte della segretaria Angela Botticelli, presa visione dei nominativi dei delegati regionali, proposti dai vari gruppi, ha eletto il nuovo Consiglio Nazionale, che, riunitosi in

una sala attigua, ha proceduto all'elezione del Presidente dott. Domenico Rizzo, confermato nel secondo mandato, e ha anche eletto il Vicepresidente e il Consiglio di Presidenza. Lode a Dio e rendimento di grazie da parte di tutti nella Celebrazione Eucaristica alle 11,30, presieduta da P. Sergio Lorenzini, primo responsabile dell'Aler, che, "spez-





zando” la Parola, ha indicato san Francesco come vero modello di amore e carità.

Nel pomeriggio del 4 ottobre alle 16,00 sono ripresi i lavori nella Basilica dei santi Papi pellegrini con la preghiera dell’Ora media, seguita dalla prima relazione di don Nicola Petralia: “La preghiera di riparazione”. Dopo una pausa, rientrati, tutti i partecipanti al Convegno hanno recitato il santo rosario in riparazione con profonda devozione. La preghiera ha fortificato ogni cuore. Dopo la cena, il riposo ha ridato vigore ai corpi.

La mattina del 5 tutti alle lodi mattutine sempre



nella Basilica dei santi Papi pellegrini e ad ascoltare la seconda relazione di don Nicola Petralia: “La nostra Preghiera”. Alle 11,15, dopo una breve pausa, tutti i soci si sono prostrati in adorazione davanti a Gesù eucaristico. L’adorazione, guidata da don Luigi Marino, ha portato pace nei cuori di tutti. Dopo il pranzo, alle 16,00, di nuovo tutti insieme per pregare con l’ora media. Alla relazione della Dott.ssa Laura Soccio ha fatto seguito la Celebrazione Eucaristica conclusiva presieduta dall’Assistente Nazionale, don Luigi Marino, che nell’omelia



ha riportato l'espressione di san Paolo: "Questo mistero è grande", per sottolineare che come gli sposi diventano una carne sola, così la Chiesa, sposa, con Cristo, sposo, diventano una carne sola. La nuova realtà, purificata dalla morte di Cristo, inaugurata con l'effusione dello Spirito del Risorto, siamo noi".

Dopo la cena, gli associati ALER, convenuti al 59° Convegno Na-



zionale, hanno partecipato al santo rosario nella Basilica della Santa Casa di Loreto.

Il 6 mattina, dopo la colazione, gli associati sono ripartiti per le loro città. Il sorriso sulle labbra manifestava il sentimento vissuto nello stare insieme e nell'aver pregato cuore a cuore. Possiamo ben dire che l'esserci uniti alla sinfonia di preghiera di tutta

la Chiesa ha pervaso di gioia i cuori di ognuno e siamo ripartiti con il profondo desiderio risvegliato di stare alla presenza di Gesù, ascoltarlo e adorarlo, per riparare le offese che si recano a Cristo e alla sua Chiesa.



*Ricordati che a Loreto
c'è la tua Casa*

Può ospitare gruppi, famiglie o singole persone
che desiderano trascorrere qualche giorno a Loreto.

*Tutte le camere con bagno
sono dotate di TV e WI-FI*

Anche in autogestione. **Tel. 071 7500079**



**PENSIERI
EUCARISTICI
2025**



ASSOCIAZIONE
LAICALE
EUCARISTICA
RIPARATRICE
LORETO

*Sono disponibili i
Pensieri Eucaristici
2025*

*Il costo per i soci è di euro € 5,50
Richiedili alla Direzione*

tel. 071 977148

Anime Riparatrici in Cielo

Teresa Burato

Con il gruppo Riparazione Eucaristica, ricordiamo Teresa Burato come zelatrice per 15 anni, buona, gentile e perseverante nell'Adorazione a Gesù Eucaristica. Teresa ha sempre profuso un notevole impegno associativo e partecipava con entusiasmo ai Convegni Nazionali a Loreto e a quelli regionali a San Fidenzio.



Teresa Burato
San Michele Extra (VR)

Nella preghiera ricordiamo queste anime riparatrici



Amalia Palombo
Chieti Scalo (CH)

Amalia Palombo

La ricordiamo con affetto per l'amore che ha profuso nella nostra Associazione e la spiritualità eucaristica che ha testimoniato nella Chiesa. La ringraziamo per aver guidato per tanti anni il gruppo di Chieti Scalo con grande amore. Chiediamo al Signore di donarle la gioia eterna.

Anime Riparatrici in Cielo



Matteo Pastorella
Vieste (FG)



Giuseppina Paranello
Adrano (CT)



Lina Chiodo Spina
Soveria Mannelli
(CZ)

*Il quarto giovedì del mese,
in sede, si celebra la Santa Messa
in suffragio dei nostri associati
e benefattori defunti.*



Lodovica Dorizi
San Michele Extra (VR)



Tamara Grasso
Bovino (FG)

*Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre
le armi e a stringersi
in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati dalla miseria
e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla
discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace
all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen*

(San Giovanni Paolo II)



*La Direzione
augura a tutti
gli Associati un
Santo Natale*